

Volontà testamentarie

Nella frescura del sottobosco ai bordi del laghetto, al calare del sole, trovo ristoro dal caldo che attanaglia queste prime giornate d'estate e che, a detta dei miei medici curanti, sarebbe corresponsabile del repentino declino delle mie condizioni fisiche. La mente è sempre lucida e vigile, ma sento le forze scemare rapidamente. Non ho mai amato questo genere di adempimenti, in passato scongiurandoli con gesti apotropaici che coinvolgono parti anatomiche da tempo in disuso.

Ormai mi rendo conto che il presente è l'unica dimensione nella quale mi è dato esistere, ma devo assumermi piena responsabilità del futuro della comunità che presiedo. Per questa ragione ho deciso che è giunto il momento di scrivere, a norma di diritto, di mia zampa queste mie ultime volontà, che il Segretario Professor Gottfried von Freiburg zu Rieve - Stasikowski avrà cura di custodire e rendere note dopo la mia dipartita.

Beni immobili

Come è noto, non possiedo beni di ingente valore commerciale. Due immobili però mi sono cari: la palestra-parkour della sala gatti, che fu la prima struttura che esplorai, benché gravemente ipovedente, appena arrivato nella dimora abruzzese. La casetta più bassa, quella con gli occhi, disegnata dalla Zietta Veronica, è stata poi mio rifugio sereno nelle ore difficili della malattia. Vorrei lasciare la struttura a tutti voi della Banda del Ventunesimo Gatto, con l'augurio che possiate sempre allenarvi e mantenervi in ottima forma fisica divertendovi. L'altro immobile è il Pensatoio, la costruzione a forma di punto interrogativo, immersa nel verde del giardino, dove spesso nelle mie passeggiate col giubbino rosso ho incontrato il Professore assorto nelle sue meditazioni. Lascio a lui questo luogo dell'anima perché possa sempre con le sue riflessioni mantenere vigile e aperta la mente di voi tutti. Qualche volta ci può portare la sua amata mogliettina Dea e magari si divertono in maniera un po' meno intellettualizzata.

Beni mobili

L'oggetto che più mi è caro è il mio giubbino rosso. L'ho indossato con orgoglio nei ricevimenti e in occasione delle festività, e mi auguro di aver portato con onore la scritta "Gentleman" che lo decora. Il guinzaglio elastico che si poteva agganciare al giubbino, pur essendo in sé mezzo di coercizione, rappresentava per me preziosi momenti di libertà, purtroppo vigilata a causa della mia condizione

di semiciecità. Avrei voluto che i nostri umani si fidassero di lasciarmi andare a zampa libera, perché nella mia terza vita sono diventato un gatto assennato, ma posso comprendere la loro protettività. Peccato che mi abbiano liberato solo in questi ultimi momenti, sapendo che non ho più le forze di scappare. Il giubbino andrà ad Arturo da Bari, detto Artù, per due ragioni: la prima è che può rappresentare anche per lui, privo di occhi, l'opportunità di conoscere l'ebbrezza di correre sui prati e inseguire le farfalle. L'altra è che intendo investirlo dell'incarico di mio successore ad interim, fintanto che non verrà eletto un nuovo presidente del Consiglio del Ventunesimo Gatto. Lo so, è giovane e non conosce ancora la saggezza che dovrebbe avere un Presidente, ma è un gatto coraggioso, giocoso e allegro che con la sua totale noncuranza del minus fisico rappresenta al meglio lo spirito del Ventunesimo Gatto.

Lascio a Cettina le scorte di gamberetti rosa dell'Adriatico che sono nel congelatore, vuoi perché, come me un tempo io, ne va matta, vuoi perché saprà sviluppare nuove belle ricette di Cettina. E poi sono salutari e non fanno ingrassare, con beneficio per il suo culo a pera. E mi farebbe piacere se poi la nostra stimata food blogger Abby volesse recensire i piatti. Sarebbe un ottimo modo per incanalare in maniera costruttiva la sua irosità, che so bene essere frutto di tanta pregressa sofferenza, e che in fondo me l'ha resa simpatica fin dal primo giorno.

Lascio al mio amico fraterno Fiocco le bottiglie di ringer lattato e i flaconi di polevrine renal inutilizzati. A me, ahimè, purtroppo non servono più, ma voglio ringraziarlo per avermi insegnato con tanta pazienza a passare le acque, e sono sicuro che l'aiuteranno a tenersi in salute ancora molto a lungo.

Sono avanzate due bottiglie del prezioso nettare che fino all'ultimo la mia sete di vita mi ha indotto a bere, seppure con tanta fatica. Non sprecatele, sicuramente qualche volontaria ne ha bisogno per qualche gattino che può essere salvato.

Sotto la pietra col sole all'ingresso avevo nascosto i soldi per il biglietto di autobus per la tratta Salerno Pescara. Non mi erano serviti in andata, perché ho viaggiato come parente del guidatore, grazie alla mia Madrina di viaggio Tiziana. Li avevo lasciati lì nell'evenienza che mi occorressero per un viaggio di ritorno ma non ce n'è stato bisogno, mi sono trovato bene qui. Non sono molti, ma penso che possano fare comodo a mamma Mary Rose per uno dei tanti randagi di cui si prende cura. A proposito, voglio pregare la mia Fata

Roberta di portare, quando capita da quelle parti un fiore sulla tomba della Signora Gabriella. Lei che vie nel mondo del cinema, e quindi delle fiabe sa come fare a trovarla. E a proposito di cinema, chiedo alla Zia Emanuela di sorseggiare una birra ghiacciata alla mia salute quando si trova a passare sulla spiaggia di Trentova. Lei sa di che cosa parlo.

Proprietà intellettuale

I beni che più mi sono cari sono la mia pagina Facebook e il mio sito internet. Lascio alla Zia l'incarico di aiutare i miei successori a tenere sempre aggiornata ed interessante la pagina, nello spirito con il quale l'ho creata: divertire e far capire che ogni animale è bello, che noi non conosciamo la disabilità, che l'adozione porta felicità e l'abbandono disgrazia e che l'amore e il rispetto sono la base di tutte le relazioni. Allo Zio il compito di arricchire di sempre nuove storie e imprese la bella pagina internet che ha creato apposta per noi tutti della Banda e per tutti quelli che vogliono contribuire con storie buone di amore per gli animali. La mia iniziativa ci ha fatto conoscere tante belle persone e spero che tanti nuovi amici arriveranno ancora. Un grazie particolare per averci coinvolti nelle loro meritorie e benefiche imprese va agli Zii Chiara e Paolo. Raccomando in particolare a Bobbò di mantenere sempre il collegamento con la bancarella per bene e a Cettina di mantenere sempre buoni rapporti con sua suocera per la pagina delle adozioni.

C'è un cassetto, la Zia lo sa, dove sono custodite ancora molte altre storie inedite delle mie precedenti vite e i dialoghi con la zia dell'attuale vita, non abbiamo fatto in tempo a trascriverle ma alla Zia lascio le chiavi per aprire quel cassetto. Mi farebbe piacere se un giorno le storie più belle venissero collezionate in una raccolta.

Libero da copyright le innumerevoli fotografie che mi ritraggono dal giorno del mio salvataggio ad Agropoli ad oggi e soprattutto quelle che mi ritraggono insieme ai miei amici del Ventunesimo Gatto. Sono escluse solo le immagini che mi ritraggono in difficoltà con paralumi, aghi, punti di sutura e oscenità simili: è una questione di dignità. Chi volesse far buon uso delle mie immagini felici per mostrare la bellezza di vivere in famiglia non esiti ad appropriarsene.

E a questa fantastica folle famiglia di gatti cani umani pesci scoiattoli rane lucertole voglio dire che sono stato contentissimo di averne fatto parte, vi ho voluto un sacco di bene e mi dispiace dovermene andare, ma prima o poi tocca a tutti.

Desiderata e raccomandazioni

In calce alle mie ultime volontà mi arrogo il privilegio di esprimere alcuni desideri e lasciare alcune raccomandazioni a quelli che non sono stati ancora espressamente menzionati sopra:

Batman, sii sempre affettuoso con il tuo Papy, che ne ha passate tante nella sua ancor giovane vita, prima di potersi finalmente ricongiungere con suo figlio. E tu, Papy amico mio carissimo non allontanarti più e stai vicino alla Zia che ti vuole tanto bene. Mi piacerebbe se ti facessi testimonial di una campagna contro l'abbandono e una a favore dell'adozione di gatti Fiv positivi.

Brontolo, resta sempre il pelosetto affettuoso che si rotola nell'erba ma pulisciti bene il pelo e cerca di non farlo intrecciare, che la Zia non può pettinarvi tutti. Lo stesso vale per Ottilia: Tu poi che non ti fai manco acchiappare per una carezza, rifletti: non avere tanta paura, fidati delle persone che ti vogliono bene, te ne può venire solo vantaggio. Specchiati a tuo fratello Ottone che è un pacioccone, ricordati di quando piccini piccini dormivate in braccio alla Pro-Zia

Bruno, a te non devo dire niente, sei astuto a saltare dalla finestra tutte le mattine per una colazione extra, magari però potresti evitare di scappare subito e concederti per una carezza, no? Vale anche per gli altri timidoni: Zeta, Pierpaolina, Dorotea, quante affettuosità vi perdetevi per la fifa che avete? Che ne sapete dei miei sonnellini pomeridiani in braccio agli Zii? Pittipitti, tu scorbaticissima tenerona sei diventata una vera cozza, sempre in braccio alla Zia, ti auguro di passare una vecchiaia serena sulle sue gambe. Voi altri prendete esempio da lei e ravvedetevi, vi prego.

Menzione particolare al mio nuovo amico Secco che avrei voluto frequentare di più. Tu sei entrato a far parte a pieno titolo della banda, ma ti fidi dei gatti ma non degli umani, sarebbe ora di cambiare atteggiamento. Magari potresti anche fidanzarti con la dolce Giulietta, che trascorre volentieri il pomeriggio sotto le frasche con te. Potrebbe raccontarti tante cose della casa che ti accoglie.

Alle deliziose signorine di Francavilla di co di impegnarsi nella promozione dell'adozione in coppia, sono dolcissime e perfetto per l'iniziativa.

A Teresina vorrei dire che il cibo nella casa del Ventunesimo Gatto è più che sufficiente: non occorre sgaffignareselo, per fortuna sono finiti i tempi quando dovevi nutrirti di topi.

A Coatto Primo, Coatto Secondo e Coatto Terzo, che non ho avuto il piacere di conoscere approfonditamente, mi permetto di lasciare il numero di telefono dei miei veterinari, loro sanno perché. In seguito potrebbero impegnarsi nella campagna a favore delle sterilizzazioni. A Teodora raccomando di essere accogliente con loro: sei una gatta socievole e dolce quando vuoi, sei stata madre tenerissima, cerca di avere un atteggiamento materno anche con i nuovi arrivati, non puoi sapere che storie hanno alle spalle.

Menzione speciale per i miei due amici canidi, sempre amichevoli con me e con tutti gli altri mici. Particolarmente affettuosi nei miei ultimi giorni di vita, tutti e due hanno dato prova di grande sensibilità. Vorrei che tu Raoul, mio amato Molossoide, nella tua grossa mole racchiudessi sempre fulgido esempio di mitezza e che tu, piccola sfortunata Kenya facessi capire a tutti quanta allegra può portare in casa un esserino affettuoso come te. Come cazzo si fa ad abbandonarlo. E, mi raccomando allenati in piscina quest'estate, che l'anno prossimo ti iscrivono ai campionati mondiali di riporto in acqua.

Infine, agli innumerevoli amici umani e pelosi che mi sono conquistato in questi due anni e poco più di permanenza nella famiglia della mia terza vita, che hanno seguito con affetto le mie vicende, mi hanno ascoltato e dialogato con me, che sono entrati a far parte della mia vita con una carezza vera o con un clic voglio dire: non sono un personaggio immaginario sono un gatto in carne ed ossa e anima. E' per questo che purtroppo ora devo lasciarvi. Ma voglio lasciarvi con una consapevolezza: siete delle persone bellissime, buone e rispettose con gli animali. Se volete farmi felice, continuate a seguire il Ventunesimo Gatto, non ci sarò più io, ma presto arriverà un altro Ventunesimo Gatto. Peccato che non ho potuto incontrarlo per passargli il testimone, ma sono sicuro che saprà raccogliere la mia eredità. E voi, anime belle, diffondete il messaggio.

Sottoscritto di propria zampa in agro di Città Sant'Angelo addì due luglio duemiladiciannove

Salvo da Agropoli



Ah, dimenticavo, nello scaffale delle medicine c'è ancora un erogatore di feromoni quasi pieno, tipo feliway friends, l'avevano comprato gli Zii in vista del mio inserimento, ma non è servito. Potrebbe essere utile quando arriva il nuovo Ventunesimo Gatto, ma in cuor mio spero di no. Nel caso buttatelo, ma controllate prima dove va nella differenziata.